

I SAVOIA

BREVE CORSO DI STORIA SABAUDA

Giorgio Enrico Cavallo

Relatore



L'assedio di Torino



L'assedio si svolse nel 1706, durò 117 giorni e segnò un punto di svolta per la storia europea. Secondo il cronista francese Saint-Simon, fu l'evento che segnò l'inizio del declino del Re Sole. Per i Savoia, fu la premessa per l'ottenimento dell'ambito titolo regio nel 1713.

L'assedio consegna alla storia figure entrate poi nell'immaginario popolare, come quella di Pietro Micca.



Vittorio Amedeo II

Vittorio Amedeo II (1666–1732) fu duca di Savoia dal 1675, re di Sicilia dal 1713 e re di Sardegna dal 1720. La sua politica abile e pragmatica portò la Casa Savoia a ottenere una maggiore indipendenza dalle potenze europee, in particolare durante la Guerra di Successione Spagnola, schierandosi con l'Austria contro la Francia di Luigi XIV. Grazie al Trattato di Utrecht del 1713, ottenne il titolo di re di Sicilia, che fu poi scambiato con la Sardegna nel 1720, dando inizio al Regno di Sardegna. Negli ultimi anni abdicò in favore del figlio Carlo Emanuele III, ritirandosi a vita privata, salvo poi tentare di riprendere il trono.



Carlo Emanuele III

Carlo Emanuele III di Savoia (1701–1773) fu re di Sardegna dal 1730 fino alla sua morte. Figlio di Vittorio Amedeo II, ereditò un regno rafforzato e ampliò ulteriormente i domini sabaudi con una politica accorta e interventi militari durante le guerre di successione polacca e austriaca. Il suo regno fu caratterizzato da riforme amministrative e militari che consolidarono il potere dello Stato sabauda. Fu un sovrano prudente e strategico, e sotto la sua guida il Regno di Sardegna divenne una potenza regionale rispettata in Europa. Il ministro Giovanni Battista Bogino segnò particolarmente il suo regno, segnalandosi come un fondamentale uomo di governo: un riformatore pur nel solco della tradizione.

Vittorio Amedeo III

Vittorio Amedeo III di Savoia (1726–1796) fu re di Sardegna dal 1773 fino alla sua morte. Figlio di Carlo Emanuele III, governò in un periodo turbolento segnato dall'espansione delle idee illuministe e dalla Rivoluzione Francese. La tradizione storiografica ottocentesca lo ha dipinto come un sovrano meno abile politicamente rispetto ai suoi predecessori; eppure, tentò di modernizzare il regno con riforme agricole e militari e soprattutto consegnò al regno sardo un lungo periodo di pace e di prosperità economica. Tuttavia, gli ultimi anni del suo regno fu segnato dalle sconfitte contro la Francia rivoluzionaria, che portarono alla perdita di Nizza e Savoia nel 1796. Morì poco dopo, lasciando il trono al figlio Carlo Emanuele IV.



Carlo Emanuele IV

Carlo Emanuele IV di Savoia (1751-1819) fu re di Sardegna dal 1796 al 1802. Succedette al padre Vittorio Amedeo III in un periodo difficile, caratterizzato dalle sconfitte subite contro la Francia rivoluzionaria, che portarono alla perdita di gran parte dei territori sabaudi, inclusa la Savoia e Nizza. Nel 1798 fu costretto ad un esilio in patria, rifugiandosi in Sardegna, unico territorio rimastogli. Dopo la morte della moglie Maria Clotilde di Borbone, decise di abdicare nel 1802 a favore del fratello Vittorio Emanuele I, ritirandosi a vita monastica presso i gesuiti fino alla sua morte nel 1819.

